

Al vaglio delle aziende il codice degli Usi varesini

Pubblicato: Martedì 16 Novembre 2004

Si chiamano **usi** e sono regole non scritte che si consolidano nel tempo attraverso il ripetersi della condotta e la convinzione – in coloro che seguono tale condotta o consuetudine – di osservare una norma giuridica obbligatoria

Mentre nel diritto hanno efficacia solo se richiamati da norme di legge, nelle materie non disciplinate da alcuna normativa gli usi hanno valore di fonte autonoma se accertati e raccolti da soggetti autorizzati, una pratica che si rivela assai preziosa in caso di lacune legislative.

La Camera di Commercio – cui spetta, nell'ambito del proprio servizio di Regolazione del Mercato, l'accertamento e la raccolta degli usi – ha di recente completato il procedimento per giungere a una loro revisione.

In particolare, la Giunta dell'ente ha già completato lo schema della nuova raccolta, dopo che un'apposita "Commissione Provinciale per la Raccolta degli Usi" (composta da esponenti degli Ordini Professionali e delle Associazioni di Categoria più rappresentative) s'è occupata non solo della loro revisione nei settori tradizionali, ma anche del loro accertamento in contesti innovativi come carte di credito, credito al consumo, factoring, franchising, internet provider, leasing e prodotti tipici.

Tra gli esempi più comuni di fissazione di usi è quello relativo alla percentuale di provvigione che spetta ai mediatori in campo immobiliare, mentre un altro esempio è rappresentato dalle modalità di consegna di una particolare merce nel settore tessile piuttosto che in quello agricolo: il varesotto ha usi diversi in questi campi rispetto alle altre regioni d'Italia, fissarne le pratiche permette di creare dunque una "norma d'uso". Per fissarla con più correttezza, la Camera di Commercio attende osservazioni o proposte di modifica o integrazione degli usi contenuti nella raccolta, che è possibile formulare direttamente all'Ente camerale.

Questi i Settori merceologici degli usi revisionati:

- usi ricorrenti nelle contrattazioni in genere;
- compravendita e locazione di immobili urbani, di aziende commerciali e di impianti industriali;
- compravendita, affitto e conduzione di fondi rustici;
- compravendita di prodotti della zootecnia, agricoltura, silvicoltura, industrie estrattive, industrie alimentari, industrie delle pelli, industrie tessili, industrie del legno, industrie della carta, poligrafiche e

fotocinematografiche, industrie metallurgiche, industrie meccaniche, industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi, industrie chimiche;

– credito, assicurazioni, borse valori (usi bancari, leasing, carte di credito, credito al consumo, factoring)

– altri usi: esercizio della caccia

– usi negoziali:

a) prestazioni varie d'opera e di servizi (candeggio, tintoria, stampa e finissaggio di tessuti, lavanderie, pavimentazioni, serramenti, opere da verniciatore, tappezzerie, ricami a macchina e pizzi, alberghi)

b) usi nei trasporti terrestri

c) compra-vendita automezzi

d) cani

e) franchising

f) internet providers

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it